



LIBERI TUTTI

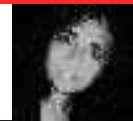
Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it

Foto Epa

Miss International Queens Haruna Ai vincitrice del concorso per trans in Thailandia

Essere trans non vuol dire prostituirsi

Il caso Marrazzo ha scatenato un diluvio di falsità e di pregiudizi: a cominciare dall'uso distorto delle parole. Ecco quando è corretto dire «la» e quando «il» trans

Il video col trans», «il condominio dei trans», «andava con i trans»: frasi che lasciano intendere una ineluttabile appartenenza delle persone trans al mondo della prostituzione e dei «festini». Una trans non nasce prostituta. Si tratta di persone che sentono di appartenere a un genere diverso dal sesso alla nascita e che possono adeguare il corpo con un intervento previsto dalla legge. Ingegneri, assistenti per anziani, educatori, informatici, ecc. ecc. svolgono tutti i lavori del mondo. Ci sono anche coloro che si prostituiscono, così come lo fanno donne e uomini.

La prostituzione non ha un genere prescelto. A denunciare «la ca-

scata di pregiudizi» sono associazioni e sindacati. Giornali e tv hanno condito «il caso Marrazzo» di falsità. Non ultima che Piero Marrazzo fosse gay, una convinzione che attribuisce a un gay comportamenti diffusi negli etero. I maschi omosessuali in genere scelgono un uomo come oggetto dei desideri e oggi formano spesso coppie visibili. Ancora: la tendenza a dire sempre «il trans» segnala il rifiuto delle elementari richieste fatte dalle associazioni: si dice «la trans» indicando un uomo che si sente donna, mentre si dice «il trans» nel caso di chi, nato donna, sente di essere uomo. Le persone trans da tempo lottano perché almeno nel linguaggio venga riconosciuto il genere che sentono proprio.

Parla di sconfitta Gigliola Toniolo, alla testa dei «Nuovi Diritti» della Cgil: «Voglio esprimere un senso di sconfitta anche personale e di rabbia dopo tanti anni passati a spiegare, informare, istruire sulla realtà transessuale e transgender, in prima persona o assieme alle tante associazioni. Abbiamo organizzato convegni, fornito glossari, spiegato differenze terminologiche che vanno ben al di là del buon uso dell'italiano e sono politiche di rispetto: è bastata la smania della situazione morbosa ed è tornato il medio evo del trans sempre declinato al maschile (ma non si fa chiamare Natalie?) e soprattutto usato come perfetto sinonimo di prostituta. Siamo ripiombati in pieno nel «torbido ambiente» di pessima tradizione...». Ad attizzare i toni di media inclini al voyeurismo, è il gusto di degradare.

Mestieri

Informatica, ingegnere, assistente... Una trans non nasce prostituta

Macchè richieste di diritti – sembrano sottintendere certi articolisti - le trans sono prostitute col pene e chi va a trans è gay!.

Razzismo mediatico «Purtroppo non si tratta di sola ignoranza, bensì di mancanza di professionalità e soprattutto di vero e proprio razzismo – aggiunge Gigliola Toniolo -, il che rende sempre più remota la possibilità di un riconoscimento di quei diritti individuali e di quelle libertà personali per cui non cesseremo di continuare a batterci». L'attacco non viene solo da sinistra. Francesca Busdraghi, neodonna, presidente di Azione trans e referente per il Lazio di Gaylib, si chiede perché faccia maggiore scandalo un personaggio pubblico che si accompagna ad una prostituta trans piuttosto che ad una prostituta «normale». Il Circolo Mario Mieli lamenta «la facilità con la quale la comunità trans straniera può essere oggetto di folli e incontrollabili prevaricazioni». Mauro Cioffari si dice pronto a contrastare le ricadute sulla battaglia per i diritti: «Da anni sono impegnato, in ogni momento della giornata e alla luce del sole, per i diritti civili e di cittadinanza delle persone omosessuali e trans. Continuerò anche a nome e per conto di tutte quelle persone che non possono essere libere di vivere la propria sessualità in maniera serena e visibile». ♦

Tam Tam

LIGURIA

Il consiglio regionale contro le discriminazioni

La Liguria più avanti del Parlamento. Il Consiglio regionale ha approvato le «Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere». Quando l'Udc ha letto la pregiudiziale che ha affossato la Legge Concia alla Camera le Associazioni LGBT sono uscite dall'aula.

ROMA

Convegno su psicoterapie e omosessualità

Sabato alla Biblioteca nazionale in viale Castro Pretorio 105 a Roma si terrà il convegno «Omosessualità e psicoterapie». Gli esperti si confrontano su come affrontare l'omosessualità «ego distonica» cioè il disagio sul proprio orientamento sessuale e su come stanare l'omofobia interiorizzata.

BOLOGNA

Associazioni: no a Sizzla reggaeman omofobo

Associazioni gay, lesbiche e trans vicine al Cassero, storico circolo gay bolognese, hanno chiesto di annullare il concerto del cantante reggae giamaicano Sizzla, a Bologna il 12 novembre, in quanto «omofobo dichiarato». Sizzla ha scritto testi che incitano a sparare a gay e lesbi. Si è impegnato a non cantare più quei brani.

UGANDA

Rischio di pena di morte per gli omosessuali

La Francia lancia un appello alle autorità ugandesi, esprimendo per un progetto di legge in discussione al Parlamento ugandese «che prevede l'inasprimento delle pene per gli omosessuali e in alcuni casi la pena capitale». Lo ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri francese, Bernard Valero.